Un interessante film portoghese alla Mostra di Sanremo

ISABELLA NEL PAESE DELLE IPOCRISIE DEGLI ADULTI

Il «Bestiario» di Galvao è una lucida rilettura dell'omonimo racconto di Julio Cortazar - Presentato anche un interessante film di Giuseppe Bertolucci

DALL'INVIATO

SANREMO, 9 aprile

Il cinema portoghese si è rifatto vivo a Sanremo col film del giovane regista Luis Galvao, *Bestiario*, un mediometraggio di singolare e calibrata fattura, ispirato all'omonimo, noto racconto del narratore latino-americano Julio Cortazar. Dire comunque che questo film è ispirato al racconto significa non rendere pienamente giustizia al rigoroso impegno che Luis Galvao ha speso nel delineare un contrappunto sempre teso e controllatissimo tra l'immagine e la pagina scritta.

Di più, diremmo, che Galvao opera in *Bestiario* una rilettura lucida del testo di Cortazar con l'intento di recuperare significati e nessi attraverso una indagine puntigliosa del materiale narrativo che ne mette ora in risalto la vicenda esteriore e ora ne recupera tutta la polivalente, ambigua poesia. *Bestiario* bisogna precisare, è un film sperimentale e come tale esso va interpretato proprio nelle sue componenti di ricerca nello specifico campo dei complessi rapporti fra letteratura e cinema, fra parola scritta e immagine, fra opera creativa e momento di riflessione critica.

Il bandolo dell'intrico dell'originario racconto di Julio Cortazar cui, come dicevamo, il film di Luis Galvao si rifà con occhio attentissimo è dato dalla figura di Isabella, una bambina che se fa pensare da un lato alle fantasie oniriche dell'Alice di Lewis Carroll, dall'altro evoca l'intensità poeticamente dolorosa della bressoniana Mouchette. Nel dato filmico, però, l'importanza e soprattutto la raggiunta compiutezza dell'«esperimento» di Louis Galvao si avvertono in particolare sia nella scoperta simbologia dei personaggi, sia nella problematicità aperta a tutte le possibili letture del pur esile filo narrativo. La vicenda pura e semplice è, anzi, soltanto una labile traccia di una peregrinazione tra realtà e ripensamento della stessa realtà: Isabella giunge in vacanza in una villa di campagna abitata da parenti (Luis, Rema, René, Nino) e da presenze (una tigre e tanti altri animali e insetti) perlomeno dalle fisionomie sfuggenti.

Ora, sin dal suo arrivo, Isabella diventa quasi il termine di paragone e al tempo stesso il flusso di coscienza di una serie di avvenimenti che ora si dispiegano nella assorta complicità dei giochi infantili con Nino, ora si incupiscono nel tetro e sostanzialmente falso rapporto col mondo fatto di reticenze e di ipocrisie degli adulti.

Su tutto, aleggia ora incombente, ora appena evocata la tigre, o almeno quel che in essa ognuno può o vuole vedere: l'aggressività latente di ogni condizione alienata, il desiderio liberatorio da una situazione di subalternità o perfino l'inevitabilità della rivoluzione contro un assetto e una visione del mondo tipicamente repressivi. Non a caso, infatti, il culmine del racconto vede René, l'intollerante, il dittatore, finire nelle fauci di questa favoleggiata, mitica tigre.

Anche dal lato puramente narrativo, il film di Luis Galvao ha un ritmo, una pulizia formale e un'intensità poetica che ricordano molto da vicino le opere così tese, così rigorose di Robert Bresson. In questo senso, crediamo di essere facili profeti nell'intravedere per il giovane cineasta portoghese un futuro certamente ricco di grandi possibilità.

Estremamente interessante ci è parsa anche l'opera prima, anch'essa d'impianto sperimentale di Giuseppe Bertolucci (fratello minore del più noto e collaudato Bernardo) intitolata *Andare e venire* e prodotta per conto del servizio programmi sperimentali della RAI-TV. Bertolucci ha affrontato con piglio già sicuro e indubbio gusto del grottesco, per questa sua prova di esordio, il mondo inesplorato o quasi di una umanità emarginata e qui «confinata» con acuto intuito narrativo nell'inferno di una desolata sala d'aspetto di una stazione ferroviaria fuori mano.

Anche qui, come già nel film portoghese, il racconto si muove tra personaggi e presenze strane ma, a differenza di Galvao, Bertolucci sceglie un registro più giocato sulla cifra grottesca e picaresca piuttosto che sul tono drammatico. L'esito è senz'altro felice e tutto induce a credere che il giovane Bertolucci abbia talento e polso adeguati anche per prove più complesse.

Purtroppo questa intensa giornata sanremese è culminata in serata con un film della francese Nina Companeez, *Faustina e la bella estate*, che siamo incerti se definire il capolavoro di una talentosa «trovarobe» o una estenuata, preziosa e tutto sommato inutile perlustrazione posticciamente agreste d'indubbio sapore tardo-dannunziano.

Sauro Borelli

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

10,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,00 Inchiesta sulle professioni
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
Corso di francese
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Il gioco delle cose
Programma per i più piccini
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
Immagini dal mondo - I magnifici sei e mezzo
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere
Terza puntata di «Peru»
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Tribuna elettorale
Dibattito a due tra il Partito Comunista Italiano e il PSDI
21,30 Il processo di Verona
Film. Regia di Carlo Lizzani. Interpreti: Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prevost, Salvo Randone, Giorgio De Lullo, Ivo Garrani, Claudio Gora e Andrea Cecchi. Efficace ricostruzione del processo contro i cinque firmatari dell'ordine del giorno «Grandi» che portò alla caduta di Mussolini. Dall'aula al cortile della fucilazione, si intrecciano angosce e compromessi, specialmente attorno alla drammatica figura di Galeazzo Ciano
23,30 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 Stagione sinfonica TV
Musiche di Benjamin Britten e Igor Stravinski. Direttore d'orchestra Andre Previn
22,00 Stasera parliamo di...
«Norma comunitaria e diritto interno»

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23,15. ore 6: Mattutino musicale, 6,54: Almanacco; 8,30: Le canzoni del mattino, 9,15: Voi ed io, 11,30: La radio per le scuole, 12,10: Smash!, 12,15: Hit Parade, 13,45: Spazio libero, 14: Buon pomeriggio, 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani, 18,20: Come e perché, 18,40: I tarocchi; 18,55: Italia che lavora, 19,10: L'approdo, 19,40: Country e Western; 20,20: Andata e ritorno, 20,50: Sera sport; 21,15: Tribuna elettorale. Dibattito a due PCI-PSDI; 21,45: I concerti di Napoli diretti da Renato Ruotolo.

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; ore 6: Il mattiniere, 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 8,40: Galleria del melodramma, 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: «Il prigioniero di Zenda» di Anthony Hope, 10,05: Canzoni per tutti, 10,35: Chiamate Roma 3131, 12,10: Trasmissioni regionali, 12,40: Alto gradimento, 13,50: Come e perché, 14: Su di giri, 15: Disco su disco; 16: Carat, 13: Speciale GR, 18,15: Musiche di Beethoven, Schubert, Sibelius, 13,40: Punto interrogativo, 19: Nonna Jockey; 20,10: Ritratto di Sergio Endrigo, 21: Supersonic; 22,40: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, 23,05: Chiara fontana; 23,20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

Ore 10: Concerto di apertura, 11: I concerti per violini e orchestra di W.A. Mozart, 11,45: Musiche italiane d'oggi, 12,20: Archivio del disco, 13: Intermezzo, 14: L'editoria, 14,30: Interpreti di ieri e di oggi, 15,15: «L'allegro e il pensieroso», di G.F. Haendel, 17: Le opinioni degli altri, 17,20: Fogli d'album, 17,45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo, 18,45: Piccolo pianeta, 19,15: Concerto di ogni sera, 20: Il melodramma in discoteca, 21: Giornale del Terzo - Sette arti, 21,30: «Toller» di Tankred Dorst.

Un'immagine del film di Lizzani: i tedeschi bloccano i fascisti che tentavano l'assalto al carcere di Verona.

Televisione svizzera

Ore 17,30: Telescuola, 18,10: Per i piccoli, 19,05: Telegiornale, 19,15: Problemi comunali ticinesi, 19,50: Obiettivo sport, 20,30: Telegiornale, 20,45: Quiz al volante (gioco a premi), 21,25: Lavori in corso: Il tempo libero, la macchina, il gioco, 22,40: Telegiornale.

Televisione jugoslava

Ore 9,05: Università libera, 9,35 e 14,45: TV scuola, 11: Nozioni generali, 17,15: D. Kladnik: Cirilbu, serie per ragazzi, 17,35: Attraverso la Slovenia, 17,50: In autobus, 18 e 20: Anniversario di Boris Kidric, 20: Telegiornale, 20,35: Specchio dei tempi: Mille meglio, programma, 22: Dibattito, 22,50: Notiziario.

Radio Capodistria

Ore 7: Notiziario, 7,10: Buon giorno in musica, 7,35: Buon giorno in musica, 8: Le cenerentole, 8,15: Fogli d'album, 8,45: Voi a scuola e fuori, 9,15: Mini juke box, 9,30: Ventimila lire per il vostro programma, 10: Notiziario, 10,05: Intermezzo musicale, 10,15: E con noi, 10,25: Ascoltateci insieme, 11: Le Particelle, 11,15: Violinista Livio Squeo, 11,30: Ouverture e intermezzi, 12: Musica per voi, 12 e 30: Giornale radio, 12,45: Musica per voi, 13: Brindiamo con..., 13,07: Musica per voi, 13,30: Longplay Club, 14: Notiziario, 14,05: Lunedì sport, 14,15: Coro «Smreghina», 17: Notiziario, 17,10: I vostri contatti: le vostre melodie, 17,30: Musica slovena di ieri e di oggi, 18: Jazz, 18,15: Discorama, 19: Orchestra Alan Twe, 19,15: Notiziario, 22,15: Orchestre nella notte, 22,30: Ultime notizie, 22,35: Grandi interpreti.

A Los Angeles

E' morta Betty Blythe diva del «muto» degli anni venti

LOS ANGELES, 9 aprile

Elizabeth Slaughter, nota in arte come Betty Blythe, una delle più famose dive del cinema muto degli anni Venti, è morta oggi all'età di 78 anni, nella casa di cura e di riposo per artisti di Los Angeles.

La Blythe passò alla storia del cinema per i numerosissimi (119) film interpretati, molti dei quali di successo, come la «Regina di Sheba», ma anche per le astronomiche cifre da essa guadagnate: negli anni intorno al '20 il suo introito annuo era di un milione di dollari.

Aveva iniziato la carriera nel 1916, a 22 anni e l'ultimo suo film risale soltanto al 1960. Apparve al fianco di attori come Al Jolson, Ramon Navarro, Lon Chaney, Buster Crabbe e George Arliss.

Foggia

Claudio Villa ferito in un incidente stradale

CERIGNOLA (Foggia), 9 aprile

Il cantante Claudio Villa è rimasto ferito nel pomeriggio in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Napoli-Bari, a circa quattro chilometri dal casello di Cerignola. Hanno anche riportato lesioni Concetta Acerbo di 39 anni e Patrizia Baldi di 14, che viaggiavano con lui.

Claudio Villa ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso ed alle mani; una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, nella regione cervicale, nonchè uno stato di choc. La prognosi è di quindici giorni.

Quasi analoghe le condizioni della Acerbo e della Baldi — rispettivamente moglie e figlia dell'amministratore del Villa, Baldi — anch'esse ustionate al volto ed alle mani.

Il dramma dei nostri emigrati in Svizzera

Revocata l'espulsione di tre bambine figlie di «stagionali»

La minaccia era stata avanzata dalla «polizia degli stranieri» - L'intervento delle Colonie Libere e dell'on. Vincenzo Corghi

ZURIGO, 9 aprile

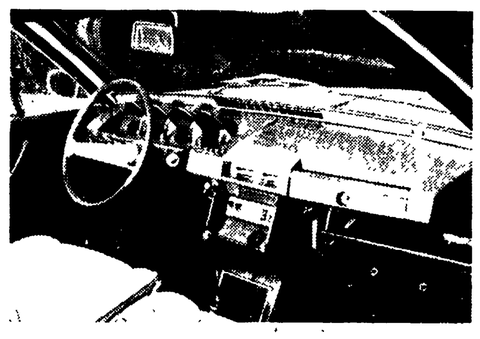
Con un'ordinanza della «polizia degli stranieri», la *Fremdempolizei* di Aarau e di Zurigo, dovevano essere espulse dalla Svizzera entro la fine di aprile tre bambine, figlie di lavoratori italiani: Provvidenza Imperiale di un anno, Rosa e Laura Alluia, rispettivamente di 14 e 8 anni. Ma di fronte all'energica presa di posizione della Federazione delle Colonie libere italiane e dopo un intervento presso il ministero degli Esteri del compagno on. Vincenzo Corghi (vice presidente della Commissione per l'emigrazione della Camera), il provvedimento, almeno per il momento, è stato revocato.

Il grave episodio deve essere tuttavia denunciato con vigore, perchè rivela l'insistenza della polizia svizzera a ricorrere a misure unanimemente condannate dalla coscienza civile e umana. Il provvedimento, infatti, rappresentava una vera e propria provocazione, da inquadrarsi in quel clima di tensione provocato dal trascinarsi della ripresa delle trattative bilaterali per il rinnovo della convenzione italo-svizzera.

Com'è ormai noto, uno dei punti più controversi in questa discussione riguarda appunto l'abolizione della condizione dello «stagionale», cioè di una categoria che non trova riscontro in nessun Paese, neppure in quelli tra i meno progrediti. Infatti, i padri delle tre bambine che avrebbero dovuto essere espulse, sono lavoratori stagionali da molti anni in Svizzera, mentre le madri sono lavoratrici con permesso annuale. Un paradosso, veramente inconcepibile in una società civile.

Di fronte al rinnovarsi di gravi episodi di intolleranza come quello denunciato — anche se esso per il momento si è risolto felicemente —, giustamente le organizzazioni democratiche dell'emigrazione in Svizzera chiamano in causa il governo italiano e la politica che questo ha varato nei confronti delle masse emigrate: una politica di rinuncia alla difesa degli interessi più elementari dei lavoratori all'estero.

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO



«R 15» ed «R 177» in vendita a partire da venerdì prossimo

I nuovi coupé Renault in Italia costeranno meno che in Francia

Sarà così facilitata la penetrazione della Regie in un settore nuovo - La diversa denominazione del modello maggiore - Le caratteristiche

Famosa per le sue auto sportive — si pensi alla «Alpine» — ma, soprattutto da noi, nota principalmente per le piccole vetture buone per tutti gli usi — si ricordi il successo delle «R 4» — la Renault ha deciso di sfondare anche nel settore dei coupé granturismo con i modelli che in Francia sono contraddistinti dalle sigle «R 15» ed «R 17» e che da noi saranno indicati — per le norme di omologazione italiane — come «R 15» ed «R 177».

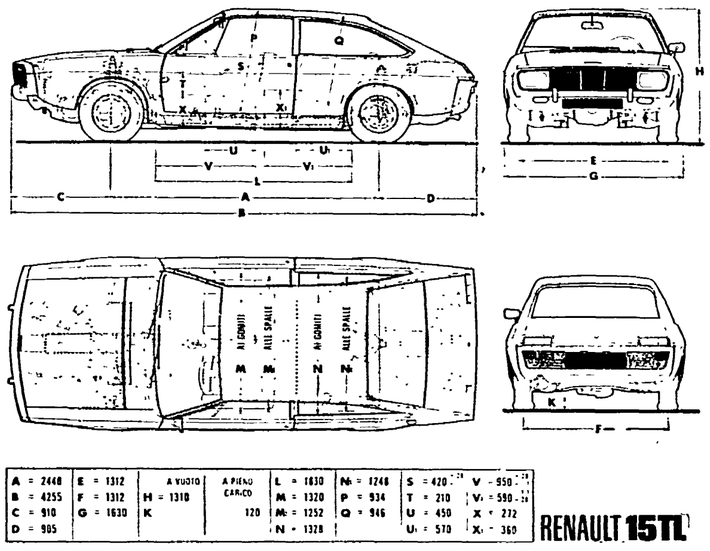
Di queste vetture abbiamo già diffusamente parlato in occasione del lancio e delle prove su strada effettuate in Francia lo scorso anno, ma tornano di attualità in considerazione del fatto che da venerdì prossimo i coupé della Regie saranno venduti anche in Italia.

Il tempo trascorso dalla apparizione di queste vetture sulle strade francesi ad oggi ha obbligato la Renault-Italia ad un rilancio dei coupé sul mercato nazionale ed il direttore generale della Renault-Italia, Claude Weets — parlando con i giornalisti in occasione delle prove organizzate a San Marino — non ha avuto difficoltà ad ammettere che, proprio per ragioni commerciali i coupé «R 15» ed «R 177» costeranno in Italia meno di quanto costino in Francia.

Non è cosa nuova che le case pratichino prezzi differenziati a seconda della ricettività dei vari mercati e delle posizioni della concorrenza e non sorprende quindi la decisione della Renault, specie in considerazione del fatto che con i modelli «R 15» ed «R 117» la Regie si presenta in un settore nuovo per la casa francese. I prezzi sul mercato italiano dunque, sono stati fissati in 1.625.000 lire per la «15 TL», 1.798.000 lire per la «15 TS», 1.940.000 lire per la «177 TL» e 2 milioni e 480.000 lire per la «177 TS».

Della spaziosità e del confort di questi nuovi coupé si è già detto. Conviene qui ricordare ancora quanto si è già avuto modo di notare a proposito della linea — decisamente più gradevole per la «15 TL» e la «15 TS» — e rammentare che queste vetture sportiveggianti adottano la collaudatissima meccanica di altri modelli Renault.

Come si ricorderà, cilindrata e prestazioni dei modelli in vendita in Italia sono: «15 TL» con motore di 1289 cc, velocità massima 150 chilometri orari; «15 TS» con motore di 1565 cc, velocità massima 170 chilometri orari; «177 TL» con motore e prestazioni della «15 TS»; «177 TS» con alimentazione ad iniezione, cambio a 5 velocità, velocità superiore ai 180 orari. Quest'ultima versione sarà commercializzata soltanto a settembre perchè sono ancora in corso le pratiche per l'omologazione in Italia.



Le varie dimensioni della «15 TL», che grosso modo corrispondono a quelle degli altri modelli della serie, dimostrano le buone caratteristiche di abitabilità dei nuovi coupé Renault. Nelle foto sopra il titolo: a sinistra il cruscotto della «R 177» con le grandi «palpebre» sugli strumenti che impediscono fastidiosi riflessi; a destra, in primo piano, il modello «15» e in secondo piano il modello «177».

Le strade Il traffico

Cinquemila voli dirottati per la nebbia a Milano

Nel 1971 dall'aeroporto milanese di Linate sono stati dirottati per la nebbia 4.761 voli di cui 1.343 dirottati alla Malpensa, 747 a Genova e 527 a Torino.

Il Centro per lo sviluppo dei trasporti aerei ha compiuto uno studio riguardante il fenomeno della nebbia negli anni 1968-70 su sei aeroporti del Nord e precisamente Milano Linate e Milano Malpensa, Bergamo Orio al Serio, Venezia-Tessera, Verona-Villafranca e Treviso Sant'Angelo. In questo triennio sempre in testa per numero di ore di chiusura dell'aeroporto è Milano Linate seguito dall'aeroporto di Verona, dalla Malpensa, da Orio al Serio, da Tessera e da Treviso.

Nella graduatoria per giornate di chiusura totale sempre per il triennio considerato, si ha questa successione Linate, Villafranca, Malpensa, Orio al Serio, Tessera e Treviso.

Il fenomeno della nebbia, che incide pesantemente sul traffico degli aeroporti padani, influenza negativamente tutto il traffico aereo nazionale per i disagi che arreca all'intero sistema aeroportuale.

● La più celebre strada del quartiere di Soho a Londra, Carnaby Street, da cui è partita la moda «pop» di questi anni, è diventata un'isola pedonale. E' la prima strada di Londra che, a titolo sperimentale e per sei mesi sarà riservata tutta ai pedoni. La proibizione al traffico automobilistico sarà però vietata solo per alcune ore al giorno, dalle undici del mattino alle otto di sera e dal lunedì al sabato.

● I «Jmbo jet» sono in servizio da due anni, ma hanno già trasportato più di 21 milioni di passeggeri dei quali novecentomila arrivati o partiti da aeroporti italiani. In Italia o dall'Italia hanno trasportato 19 mila tonnellate di merce. In tutto il mondo sono in servizio 170 aerei di questo tipo, di cui quattro in Italia.

Due importatori per le AUDI

La Compagnia Italiana Automobili S.p.A., Padova, a seguito dell'avvenuta fusione tra le case produttrici NSU Motorenwerke A.G. e Auto Union G.m.b.H. da cui prende origine il gruppo Audi NSU Auto Union A.G., ha iniziato l'importazione dei prodotti Audi.

L'intera gramma Audi sarà pertanto distribuita ed assistita anche presso tutti i Concessionari Audi NSU d'Italia.

La gamma di tali prodotti comprende i seguenti modelli: Audi 60, Audi 60 Variant, Audi 60 L, Audi 100, Audi 100 LS, Audi 100 GL; Audi 100 Coupe S.

Le Audi si aggiungono alle note vetture di produzione NSU da anni importante: Prinz 4 L; 1000 C, 1200 C, 1200 TT, Ro 80.

La Autogerma di Bologna, e la sua organizzazione, continuerà l'importazione, distribuzione, vendita ed assistenza dei modelli Audi.

A Parigi un «acceleratore di pedoni»

Il primo «acceleratore di pedoni» sarà sperimentato nel prossimo giugno nel piazzale della Defense, un quartiere ultramoderno in costruzione alla periferia ovest di Parigi, sotto una galleria lunga centonovanta metri. Si tratta di un divano, la cui capacità può variare da due a sei posti, trainato su una rotaia tubolare da una catena mossa da un motore elettrico lineare. Quando il divano è in sosta, il movimento del passeggero o dei passeggeri che ne scendono o vi salgono, provoca l'abbassamento di una ruota a frizione, che assicura l'immobilità dell'insieme.

L'«acceleratore dei pedoni», altrimenti detto «VEC», è stato messo a punto dalla società Cytec con il concorso finanziario del distretto della regione parigina e del ministero dei trasporti.

Nella versione definitiva, il «VEC» circolerà in una galleria ad aria condizionata ad una velocità variante fra i 15 ed i 40 chilometri orari e con un intervallo minimo di tre secondi fra il passaggio di ciascun «divano», fattori suscettibili di permettergli di raggiungere una capacità di trasporto di diecimila passeggeri l'ora.

La fase sperimentale, prevista per una durata di tre mesi è destinata a saggiare le reazioni del pubblico ed a valutare tutte le possibilità del nuovo mezzo di trasporto; potrebbe eventualmente essere prolungata per una durata da stabilirsi, a seconda dei risultati ottenuti.

■ Gli uffici provinciali della motorizzazione civile saranno notevolmente potenziati ed avranno maggiore potestà decisionale rispetto a quanto avviene attualmente.

Il miglioramento dei servizi resi al pubblico dagli uffici della motorizzazione civile si è reso necessario, anche in sede ministeriale ciò è stato riconosciuto, per far fronte alle nuove necessità e agli sviluppi del settore, ma soprattutto per il coordinamento degli sforzi che faranno le Regioni per i miglioramenti dei trasporti specialmente in materia di tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale e di navigazione porti lacuali.

Il «Mini-Attaque» dell'Aerazur

Battello piccolo ma interessante

Motorizzato con un fuoribordo «Penta 90» consente buone prestazioni anche con tre persone a bordo

Il «Mini-Attaque» Aerazur fotografato a pieno carico e con fuoribordo montato.

A partire da quest'anno i battelli pneumatici Aerazur Attaque, di fabbricazione francese, avendo ricevuto l'omologazione del RINa, sono stati immessi sul mercato dall'importatore Adreani di Vimodrone.

Un modello particolarmente interessante è il «Mini-Attaque», un battello facilmente trasportabile e dalle ottime prestazioni.

Il canotto misura m. 3,45 di lunghezza e m. 1,61 di larghezza, pesa 45 kg. e regge 25 hp; i compartimenti di gonfiaggio sono 2 e la portata è di 375 kg. Il prezzo è di lire 395.000 con gonfiatore e *kit* per le riparazioni di emergenza.

A questo battello ben si adatta un fuoribordo importato anch'esso dall'Adreani di Vimodrone: il «Penta 90» da 8,5 hp. E' un bicilindrico a 2 tempi, raffreddato intieramente ad acqua che, con una cilindrata di 140 cc, sviluppa la massima potenza a 5500 giri al minuto, pesa 21 kg. e ha un serbatoio separato da 11 litri che consente una buona autonomia. Costa 370 mila lire.

Grazie alla carena a catamarano del «Mini-Attaque», con questo propulsore la pianata sarà agevole anche con tre persone a bordo. Con una sola persona si potranno raggiungere i 25-27 km h.

M.Q.

Il fuoribordo «Penta 90» da 8,5 HP.

Per ottenere prestazioni soddisfacenti

Con l'auto a gas candele più fredde

La distanza degli elettrodi - Il collegamento della bobina di accensione - Il problema del voltaggio

Il gas di petrolio liquefatto — comunemente conosciuto come gas liquido — è adoperato da parecchi anni come carburante per le automobili, e con risultati assai soddisfacenti. Ovvio che la trasformazione di un motore per il funzionamento a gas liquido necessita di alcune modifiche per un risultato di massima potenza ed economia. Fra queste, ce ne sono alcune che riguardano l'apparato d'accensione, in quanto per accendere la miscela di gas liquido, le candele richiedono un voltaggio maggiore che non per l'accensione della miscela aria-benzina.

Una distanza inferiore tra gli elettrodi delle candele (minore di 0,1 mm. rispetto alle automobili che impiegano come carburante la benzina) contribuisce a diminuire il voltaggio richiesto, ma per assicurare le massime prestazioni dell'accensione vanno tenuti presenti vari altri accorgimenti.

In generale, è meglio adoperare una candela di un grado termico inferiore rispetto a quello raccomandato per lo stesso motore quando funziona a benzina. D'altra parte occorre tener presente che una candela troppo fredda può portare anzitempo a difetti d'accensione, anche senza che le candele si presentino sporche.

I tecnici della Champion raccomandano che la bobina d'accensione sia collegata in modo da presentare la polarità negativa al terminale della candela. Se la polarità risulta invertita, significa che i due collegamenti sulla bobina sono scambiati, il che può portare alla necessità di un voltaggio del 30-40 per cento superiore, secondo le condizioni di guida. Per cambiare la polarità basta invertire i cavi sul primario della bobina.

Bisogna poi ricordare che le candele nuove, o quelle usate ma debitamente pulite e con una corretta distanza tra gli elettrodi, richiedono un voltaggio inferiore rispetto alle candele usate e con gli elettrodi arrotondati per l'erosione.

Ecco perchè molti difetti nell'apparato di accensione possono essere ovviati — almeno temporaneamente — dall'installazione di nuove candele.

Anticipato il Salone nautico di Genova

Il consiglio direttivo dell'UCINA — Unione Cantieri e Industrie Nautiche e Affini — ha deciso in via definitiva di anticipare al mese di novembre il Salone Nautico di Genova, il quale si svolgerà pertanto dal 25 novembre al 4 dicembre. La decisione appare più che motivata. In tal modo, infatti, le novità presentate al Salone potranno effettivamente essere pronte per la primavera successiva e non si verificherà più, si spera, la situazione attuale per cui molte delle barche nuove sono in realtà dei prototipi: ben lontani dall'entrare in produzione regolare.

La decisione tuttavia non viene «dall'alto», ma segue una serie di sondaggi iniziati fin dal 1968 tra gli operatori economici del settore, per valutare i vantaggi effettivi per i produttori di un'anticipazione del Salone all'autunno.

Ovviamente la delibera del consiglio dell'UCINA ha suscitato anche polemiche, la più aspra delle quali viene da Napoli e precisamente dagli organizzatori del Nauticsud, che apre i battenti proprio nel periodo a cui verrà anticipata la manifestazione genovese.

In pratica si accusano i dirigenti dell'UCINA e della Fiera di Genova di concorrenza sleale, dato che tutte le aziende saranno necessariamente attratte dal maggior prestigio del Salone di Genova e sarà quindi disertato il Nauticsud.

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**